

**FONDAZIONE EXODUS ONLUS  
BILANCIO SOCIALE 2023**



## **INDICE**

### **1) METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE**

### **2) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE**

2.1 CARICHE ISTITUZIONALI

2.2 FORMA GIURIDICA

2.3 ORGANIGRAMMA

2.4 STORIA

### **3) MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER**

#### **3.1 PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE**

- CARTA DEI VALORI
- COLLABORATORI ANNO 2022
- VOLONTARI
- FORMAZIONE

3.2 DONATORI

3.3 RETE E PARTNER

3.4 ISTITUZIONI

### **4) OBIETTIVI E ATTIVITÀ**

#### **4.1 MISSION**

- I VALORI
- IL CONTESTO DI RIFERIMENTO
- IL METODO

4.2 LE NOSTRE CASE

4.3 I CENTRI D'ASCOLTO

4.4 SETTORE ADOLESCENZA E POVERTÀ EDUCATIVA

4.5 LA COMUNICAZIONE

### **5) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA**

5.1 STATO PATRIMONIALE

5.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

5.3 ANALISI DI BILANCIO E IMPATTO SOCIALE

5.4 I FATTORI DI RISCHIO

## EDUCARE CIOÈ TESTIMONIARE

Cosa offrire ai nostri giovani. La visione: Quello che uccide l'uomo è la monotonia. A salvarlo è la creatività, il trasformare in avventura ciò che accade

il 24 gennaio ricorre la «**Giornata mondiale dell'educazione**», ma, se volessimo essere onesti dovremmo ricordarla 365 (366) giorni all'anno perché questo nostro mondo è orfano di tale patrocinio. Inoltre, tenterei un binomio per rendere **più innervata l'esperienza. Dobbiamo solo educare oppure dobbiamo attaccarci dietro anche il verbo testimoniare?** E per educare testimoniando dobbiamo accontentarci di parole meno stanche, come ci dice **Chandra Livia Candiani** «che sopportano i venerdì come lunedì più stanchi», eppure parole cariche di esempi veri, appassionanti? Fare della vita una linea retta non è un progetto. **I veri progetti hanno curve, bassorilievi, sottopassi, penombre, cime e caverne.** Vogliamo essere portatori di messaggi scritti sulla pelle o scarabocchiati da inchiostri computerizzati? Se educare volesse dire rischiare quotidianamente, sarebbe troppo impegnativo?

Perché, ci piaccia o no, il **nostro corpo rinasce decine di volte**, se viene preso intero come ci dicono i cattolici, cioè anima e corpo. Nasciamo già imparati e poi c'è l'infanzia, l'adolescenza, la maternità, i dolori, le malattie, le risurrezioni... Io, a 94 anni sto capendo cos'è l'**educazione, rileggendo con pazienza la mia vita.** Ho frequentato università, ho seguito corsi di psicanalisi, ho voluto piantare il naso in tante esperienze, ma sono stati i disabili, il quartiere di Primavalle, il Parco Lambro, il Madagascar, la rilettura della mia adolescenza un po' sgangherata vissuta in collegio, la morte di mio padre giovanissimo... Solo questo mi ha fatto capire che **la vita e la morte possono diventare amiche e caricare di emozioni, di silenzi profetici, di misteri le nostre giornate.**

L'educazione, quella vera, ha anche **bisogno di parole, di formule, di teoremi**, ma lasciatemi dire che solo **il silenzio**, la rilettura scarna e il coraggio di soffocare le formule ci aiutano a ritrovare le radici dei nostri giorni. Il silenzio vero lo dobbiamo mangiare, annunciare, respirare come essenza di quel me che si prepara ad accoglierlo perché ha capito che solo dopo sapremo interpretare **il carattere avventuroso delle cose quotidiane. Da qui nasce l'educazione testimoniale; dal capire quanto sono straordinarie le cose ordinarie.** Quello che uccide l'uomo è la monotonia e la routine. A salvarlo è la creatività, la capacità di **trasformare in avventura le cose che accadono.** Ma come farlo capire ai nostri giovani d'oggi che stanno usando la morte violenta per dare significati alla loro vita? È possibile liberarsi dai disagi sempre più imprevedibili sgozzando a vanvera chi trovi per strada? Se l'educazione riuscisse a far capire ai nostri adolescenti che uccidere significa ammazzare la parte migliore di noi stessi credo che avremmo aperto un lasciapassare vitale.

Torniamo ai verbi **educare-testimoniare, seminare emozioni, lanciare aquiloni, entusiasmare.** È proprio vero, tornando a Candiani che le parole senza sponda sono un pericolo e che seminare giardini, spezza i cuori? Se l'educazione volesse dire il contrario perché le parole «libertà» possono far guarire e i giardini ritrovati ci permettono di riscattarci dal primo giardino perduto? Forse i salti che faccio sono troppo lunghi però seminare testimonianze come fossero frutti della terra sarebbe proprio eretico? **Siamo in tempi speciali** e ieri è già un trapassato remoto, anche lo stesso Freud vorrei che lo lasciassimo in pace.

## SEZIONE 1 - METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il processo di rendicontazione avviato con la pubblicazione **del Bilancio Sociale è finalizzato ad un duplice obiettivo**: La valutazione del proprio operato e la comunicazione della propria attività, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa. Il presente documento è inoltre redatto al fine di adempiere all'ar. 14 del D.Lgs. 117/17, che prescrive l'obbligo di redazione e pubblicazione del Bilancio Sociale per tutti gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro. Detto obbligo è esteso anche alle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale ai sensi dell'art. 101 del D.lgs. 117/17 come chiarito dalla Nota numero 11029 del 03 agosto 2021 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

La **struttura del documento e le aree di rendicontazione si attengono alle “Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore”** adottate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04 luglio 2019 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 186 del 09/08/2019) e di seguito indicate come Linee guida. Il coordinamento tra la struttura del documento e le Linee guida citate è esposto in apposita tabella in questa nota.

Il presente documento costituisce la quarta annualità del processo di costruzione del Bilancio Sociale che Fondazione Exodus ONLUS pone in essere in base alle *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore*, dopo quelli redatti per gli esercizi a partire dall'anno 2020.

Al fianco di tale principale riferimento, si sono tenuti in considerazione:

- La raccomandazione n. 7 della commissione aziende non profit del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, *“Il Bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione”*;
- Il modello di rendicontazione proposto da GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale);
- Le *“Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit”* emanate dall'Agenzia per il Terzo Settore.

Le Linee guida definiscono il Bilancio Sociale come uno *strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio. Il bilancio sociale deve essere visto [...] in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.* È opportuno quindi chiarire sin d'ora l'intenzione di proporre il Bilancio Sociale come processo gestionale ed organizzativo, nel quale questa rappresentazione costituisce esclusivamente la sintesi del lavoro svolto.

L'obiettivo del processo può essere rappresentato come segue:

- comunicazione agli stakeholder del quadro complessivo delle attività, rappresentandone i risultati e le conseguenze derivanti dalle scelte gestionali;
- costruzione di un modello razionale di raccolta dei dati, che funga da base informativa ai fini della riflessione da parte della collettività circa l'identità e l'operato dell'azienda;
- rafforzamento delle relazioni e della fiducia tra l'azienda e gli stakeholder;
- miglioramento dell'attività gestionale sulla base della valutazione – fornita dagli stakeholder sia interni sia esterni – degli impatti generati;
- allineamento dei valori aziendali con le indicazioni provenienti dagli stakeholder.

I principi di riferimento su cui si basa il presente bilancio sociale sono i seguenti:

Principio	Definizione
<b>Rilevanza</b>	Nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate
<b>Completezza</b>	Occorre identificare i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente
<b>Trasparenza</b>	Occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni
<b>Neutralità</b>	Le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse
<b>Competenza di periodo</b>	Le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento
<b>Comparabilità</b>	L'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore)
<b>Chiarezza</b>	Le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica
<b>Veridicità e verificabilità</b>	I dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate
<b>Attendibilità</b>	I dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere inoltre prematuramente documentati come certi
<b>Autonomia delle terze parti</b>	Ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato

È inoltre garantita la comparabilità del documento con gli analoghi Bilanci Sociali prodotti dalla Fondazione per gli esercizi precedenti, ed in particolare con quelli del 2020 e del 2021 redatti in applicazione delle medesime Linee guida. La seguente tabella individua le sezioni del documento nelle quali sono contenute le informazioni obbligatorie indicate nelle Linee guida.

Sezione	#	Se mancante
<b>1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale:</b>		
Eventuali standard di rendicontazione utilizzati;	1	
Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione;	1	
Altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.	1	
<b>2) Informazioni generali sull'ente:</b>		
Nome dell'ente;	2	
Codice fiscale;	2	
Partita IVA;	2	
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore;	2	
Indirizzo sede legale;	2	
Altre sedi;	2 / 4	
Aree territoriali di operatività;	2 / 4	
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente) <sup>1</sup>	4	
Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 e/o all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale); evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte;	2	
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale;	2	
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...);	3	
Contesto di riferimento	4	
<b>3) Struttura, governo e amministrazione:</b>		
Consistenza e composizione della base sociale /associativa (se esistente);	/	Ente costituito in forma di Fondazione
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci o associati);	2	
Quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;	2	
Mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento	3	
<b>4) Persone che operano per l'ente:</b>		
Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. «distaccati out») con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti <sup>2</sup>	3	
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	3	
Contratto di lavoro applicato ai dipendenti	3	
Natura delle attività svolte dai volontari	3	
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari: <sup>3</sup>	3	

<sup>1</sup> L'espressione del sistema di valori dell'ente deve essere comprensibile ad ogni stakeholder. In particolare, i valori devono essere «prescrittivi» (cioè devono essere intesi come la guida effettiva del comportamento e dell'attività dell'ente), «stabili» (essere cioè cogenti per una durata significativa), «generali» (devono essere in grado di caratterizzare l'insieme delle attività e delle relazioni tra l'ente e i suoi stakeholders), «universalizzabili (devono essere intesi dall'ente in modo non occasionale ed essere considerati come validi in tutti i casi in cui ricorrono le caratteristiche alle quali i valori si riferiscono).

<sup>2</sup> La composizione terrà conto di eventuali elementi rilevanti (ad es. per genere, per fascia di età, per titolo di studio ecc.).

<sup>3</sup> Le informazioni sui compensi di cui all'art. 14, comma 2 del codice del Terzo settore costituiscono oggetto di pubblicazione, anche in forma anonima, sul sito internet dell'ente.

Sezione	#	Se mancante
Emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché' agli associati	3	
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente	3	
In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito;	/	Non prevista
<b>5) Obiettivi e attività:</b>		
Informazioni qualitative e quantitative su:		
le azioni realizzate <sup>4</sup> nelle diverse aree di attività,	4	
i beneficiari diretti e indiretti,	4	
gli output risultanti dalle attività poste in essere	4	
per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.	4	
Per gli enti filantropici: elenco e importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche, numero dei beneficiari persone fisiche, totale degli importi erogati alle persone fisiche;	/	Non pertinente
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.	5	
<b>6) Situazione economico-finanziaria:</b>		
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	5	
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi	3	
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse	3	
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi.	5	
<b>7) Altre informazioni:</b>		
Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	5	
Informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente: tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte	/	Non pertinenti
Politiche e modalità di gestione di tali impatti	/	Non pertinenti
Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi	/	Non pertinenti
Nel caso delle imprese sociali che operano nei settori sanitario, agricolo, ecc. in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico («Informazioni ambientali») prima delle «altre informazioni», per trattare l'argomento con un maggior livello di approfondimento	/	Non pertinenti
Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.	3	
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni.	2	

quelli di specifici progetti. Il documento prodotto si articola nelle sezioni sottoelencate, così come definito dalle linee guida ministeriali per le imprese sociali.

<sup>4</sup> Se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità.

Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati;

## **SEZIONE 2: informazioni generali sull'ente**

Identificazione dell'ente, del settore di attività nel quale opera ed informazioni generali sulla composizione degli organi di governo.

## **SEZIONE 3: Mappa degli Stakeholder**

Viene qui definita la mappa dei portatori di interesse istituzionale (*stakeholder*) che distingue anzitutto quelli interni, appartenenti all'organizzazione in quanto management, personale dipendente, collaboratori strutturati, volontari, da quelli esterni, ordinati secondo un criterio di inerenza alla *mission* sociale.

Viene inoltre evidenziata la forbice delle retribuzioni attraverso un grafico che ne illustra la distribuzione in rapporto alla media oraria dei compensi.

Per le diverse tipologie di stakeholder sono definite le modalità di relazione con la Fondazione e le opportunità di partecipazione alle scelte dell'Istituto. Sono poi fornite informazioni aggiuntive sulle partecipazioni della Fondazione in altri Enti ed in reti istituzionali (Network).

In questa sezione sono inoltre fornite le informazioni principali sui collaboratori dell'organizzazione. In virtù del principio della trasparenza vengono inoltre fornite le informazioni sulla struttura delle retribuzioni e dei compensi corrisposti ad amministratori, collaboratori ed altri organi dell'ente.

## **SEZIONE 4: Obiettivi e attività**

Vengono qui definite, con riferimento alle finalità principali dell'ente ed agli obiettivi dichiarati dell'esercizio sociale di riferimento (anno solare 2022), attività e progetti in corso e realizzati, definiti analiticamente in merito a struttura ed obiettivi.

La valutazione dei risultati delle attività, anche con riferimento all'impatto sociale, è svolta premettendo una analisi dei fattori rilevanti per il perseguimento degli scopi sociali e fornendo gli indicatori utilizzati nelle ordinarie attività di rendicontazione sociale verso gli stakeholder istituzionali relativamente ai singoli progetti ed alle singole aree di attività della Fondazione.

La relazione fra definizione degli obiettivi e risultati conseguiti è posta infine in relazione con le modalità di partecipazione di lavoratori, volontari e beneficiari alle scelte istituzionali.

Trovano qui collocazione le informazioni in merito alla tipologia di beneficiari dei quali la Fondazione si occupa, evidenziando le modalità attraverso le quali l'Ente seleziona l'accesso di tali soggetti ai servizi offerti.

## **SEZIONE 5: Esame della situazione economico/finanziaria**

La Sezione riporta anzitutto la riclassificazione del Conto Economico con prospetto del riparto del Valore Aggiunto ed un'analisi per indici della situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Per “Valore Aggiunto” intendiamo la maggiore ricchezza creata dalla gestione dell’azienda, ovvero la differenza tra il valore dei beni e dei servizi finali che l’azienda immette sul mercato al termine del processo produttivo (output), e il valore dei beni e servizi acquistati dall’esterno per alimentare tale processo (input).

Trattare i dati contabili di un’azienda secondo il criterio del valore aggiunto significa scegliere una logica sociale, che mostra la ricchezza prodotta e la sua distribuzione ai diversi interlocutori, rispetto ad una logica strettamente economica che evidenzia l’utile o la perdita della gestione. Ad esempio nella logica del valore aggiunto il lavoro è visto come parte integrante del maggiore valore creato dall’azienda e non come costo che deve essere sostenuto; di conseguenza il suo corrispettivo monetario (stipendi e oneri sociali) viene considerato come ricchezza distribuita ai lavoratori.

Se si considera che il benessere della comunità, dal punto di vista strettamente economico è accresciuto anche dalla ricchezza distribuita alla stessa, appare evidente come la rendicontazione a valore aggiunto sia uno strumento che esprime in parte la tensione degli Enti del Terzo Settore alla realizzazione delle Attività di Interesse Generale definite dall’art. 5 del d.lgs. 117/17.

Il conto economico riclassificato a valore aggiunto evidenzia la ricchezza generata dalla gestione della Fondazione, (valore aggiunto), ottenuta dalla differenza tra il valore della produzione (fatturato da privati, fatturato da enti pubblici, variazione delle rimanenze, contributi pubblici assimilati ai ricavi ed altri componenti positivi di reddito) e i costi esterni.

Sono considerati costi esterni i costi relativi a fattori produttivi che non sono configurabili come distribuzione di ricchezza agli interlocutori della Fondazione. Essi comprendono costi per beni e servizi, variazione delle rimanenze e altri costi gestionali.

La differenza tra valore della produzione e i costi esterni determina il valore aggiunto lordo caratteristico, che misura la capacità della Fondazione di generare ricchezza esclusivamente con lo svolgimento della sua attività caratteristica.

Il valore aggiunto globale lordo somma il valore aggiunto lordo caratteristico ai proventi finanziari e al risultato della gestione straordinaria. Il valore aggiunto netto o ricchezza prodotta, che si ottiene sottraendo al valore aggiunto globale lordo gli ammortamenti e gli accantonamenti, è la misura della capacità della Fondazione di generare ricchezza per l’autofinanziamento e da distribuire ai vari interlocutori.

La ricchezza viene distribuita:

- ai lavoratori dipendenti ed ai collaboratori sotto forma di stipendi e compensi;
- alla comunità, ed in particolare ai beneficiari dei servizi, sotto forma di erogazioni gratuite di beni servizi a favore dell’utenza (ed in tale ottica la distribuzione avviene tramite il sostegno, da parte di Fondazione, dei costi diretti dei servizi a favore dell’utenza, quali i materiali per le attività, il vitto ed alloggio offerto agli ospiti delle comunità assistenziali residenziali e gli altri oneri a ciò connessi, al netto del costo del lavoro dipendente e professionale, imputato invece al punto precedente);
- al Terzo Settore tramite erogazione di contributi e quote associative ad altre organizzazioni del terzo settore;
- ai finanziatori non soci sotto forma di oneri finanziari;

- all'ente pubblico sotto forma di imposte, tasse etc....

Il processo di rilevazione dei dati sociali non ha consentito, per questo esercizio, di evidenziare i costi e gli oneri figurativi rappresentati da dalla valorizzazione dell'attività svolta dai volontari, dagli operatori in servizio civile e dai collaboratori coinvolti tramite Lavori di Pubblica Utilità, così come dalle erogazioni liberali in natura ricevute da Fondazione. Si è pertanto optato per una rappresentazione prudenziale che non considerasse tali valori.

La ricchezza trattenuta dalla Fondazione rappresenta l'utile. La ricchezza distribuita agli interlocutori della Fondazione può tuttavia differire dal valore della ricchezza prodotta. L'eventuale differenza è costituita dal prelievo di ricchezza dalla comunità, l'insieme cioè di donazioni e contributi, pubblici e privati, che la comunità fa confluire verso la Fondazione per il perseguimento del suo scopo sociale.

Sono inoltre forniti ulteriori indicatori sulla base delle informazioni fornite nella sezione 4 in merito ai risultati ed ai valori quali/quantitativi dei servizi offerti. La "ricchezza distribuita" può definirsi in base ai servizi erogati a prezzi inferiori a quelli di mercato. I costi relativi a tali servizi sono trattati nella riclassificazione a valore aggiunto come costi esterni, ma raccolti dal sistema informativo aziendale in centri di costo relativi non ai singoli servizi ma al progetto/attività nel suo complesso. Tali parametri vengono utilizzati per fornire indicatori di efficienza economica delle differenti aree di attività della Fondazione.

### **I principi di riclassificazione secondo il criterio del valore aggiunto**

Gli indici del valore aggiunto sono il risultato di rapporti aritmetici tra il valore aggiunto o suoi componenti e derivati, (valore aggiunto caratteristico, valore aggiunto globale lordo, ricchezza prodotta, ricchezza distribuita) con altri valori del bilancio o con dati quantitativi extracontabili di carattere sociale.

Gli indici costruibili sul Valore Aggiunto sono classificabili in tre categorie:

1. rapporti di efficienza economica
2. rapporti di efficienza tecnica
3. rapporti di composizione delle remunerazioni

#### **1. RAPPORTI DI EFFICIENZA ECONOMICA**

Questa categoria di indici esprime l'attitudine della Fondazione a generare valore aggiunto e quindi ricchezza da distribuire agli interlocutori. Comprende tutti i rapporti che hanno al numeratore la grandezza valore aggiunto e/o i suoi diretti derivati (valore aggiunto lordo caratteristico, valore aggiunto globale lordo).

##### *1) Valore Aggiunto Netto/Valore della produzione*

Tale rapporto misura l'efficienza della Fondazione: il quoziente rappresenta la quota di ricchezza prodotta all'interno della Fondazione dai fattori produttivi e distribuibile agli interlocutori;

##### *2) (Valore aggiunto gestione caratteristica - Ammortamenti e accantonamenti) / Capitale investito*

E' un indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza distribuibile agli interlocutori.

#### **2. RAPPORTI DI EFFICIENZA TECNICA**

I rapporti di efficienza tecnica intendono esprimere la produttività dei diversi fattori produttivi e sono costruiti secondo lo schema logico: *quantità di risultato ottenuto/quantità di fattore impiegato*

#### *4) Valore della produzione su ricchezza distribuita a persone che operano in Fondazione*

Si tratta di un indicatore di produttività riferito a valori (e non ad unità fisiche), in quanto informa circa l'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in Fondazione a generare valore della produzione, e quindi, indirettamente, ricchezza distribuibile. In linea di massima tale indicatore non dovrebbe mai scendere al di sotto dell'unità.

### 3. RAPPORTI DI COMPOSIZIONE DELLE REMUNERAZIONI

I rapporti di composizione delle remunerazioni evidenziano come la Fondazione distribuisce la ricchezza tra i suoi diversi interlocutori. La quantità di ricchezza distribuita ad una singola categoria di interlocutori viene messa a confronto con il totale della ricchezza distribuita:

*(Valore della ricchezza distribuita ai lavoratori/Valore totale della ricchezza distribuita) X 100*

## **Modalità di pubblicazione e diffusione del documento**

Il presente documento viene presentato dal Consiglio di Amministrazione al Tavolo (organo di indirizzo) per l'approvazione unitamente al Bilancio d'esercizio.

Viene presentato ai collaboratori interni, ai referenti e responsabili delle unità operative, alle equipe educative nell'ambito dei raduni annualmente previsti. Viene distribuito ai donatori, con particolare riferimento a quelli istituzionali, nell'ambito delle richieste di contributo e della trasmissione delle rendicontazioni sociali.

Viene inoltre diffuso e pubblicato sul sito web [www.exodus.it](http://www.exodus.it), al fine di renderlo accessibile ai portatori di interesse attuali e potenziali.

## SEZIONE 2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

<b>Denominazione</b>	<b>FONDAZIONE EXODUS ONLUS</b>
<b>Sede legale e operativa</b>	20134 Milano – Via Marotta 18/20
<b>Indirizzi virtuali</b>	www.exodus.it email exodus@exodus.it pec fondazione.exodus@pec.exodus.it Facebook: @exodusdonmazzi Instagram: @exodusdidonmazzi/ YouTube: Fondazione Exodus Onlus Twitter: @donAntonioMazzi Linkedin: Fondazione Exodus Onlus
<b>N. iscrizione nel registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano</b>	29
<b>Iscrizione a registri/albi</b>	Anagrafe Unica delle ONLUS
<b>Codice fiscale</b>	97181590155
<b>P. iva</b>	12066380150
<b>N. iscrizione al REA di Milano</b>	2594160
<b>Settori di attività (art. 10 D.Lgs. 460/97):</b>	assistenza sociale e socio-sanitaria, istruzione, formazione, tutela dei diritti civili, ricerca scientifica
<b>ICNPO</b>	4 100 Servizi sociali 3 400 Altri servizi sanitari 2 300 Altre attività educative
<b>Data ultima modifica statutaria:</b>	17.03.2022

### 2.1 CARICHE ISTITUZIONALI

<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>			
<b>Nome</b>	<b>Carica</b>	<b>Data nomina</b>	<b>Scadenza mandato*</b>
Antonio Mazzi	Presidente	07/07/2023	Approvazione bilancio 2027
Gianluigi Bagnoli	Consigliere		
Cristina Vaccario	Consigliere		
Renzo Maria Rosotti	Consigliere		
Pasquale Lacagnina	Consigliere		

TAVOLO			
Nome		Data nomina	Scadenza mandato*
Antonio Mazzi	Presidente	21..06.2022	Approvazione bilancio al 31.12.2024
Pasquale Ambrosino	Membro		
Elena De Luca	Membro		
Luigi Maccaro	Membro		
Irene Maglio	Membro		
Cristina Mazza	Membro		
Salvatore Regoli	Membro		
Maria Rossana Serafino	Membro		
Franco Taverna	Membro		
Padre Miguel Tofful	Membro		
Cristina Vaccario	Membro		

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI			
Nome	Carica	Data nomina	Scadenza mandato
Luca Borella	Presidente	07/07/2023	Approvazione bilancio 2027
Claudia Branchini	Revisore		
Andrea Morandi	Revisore		
Federico Calloni	Supplente		
Raffaele Turco	Supplente		

ORGANISMO DI VIGILANZA – D.LGS. 231/2001			
Nome	Carica	Data nomina	Scadenza mandato
Andrea Zannini	Presidente	01.03.2021	31.12.2023
Antonella Cappelletti	Componente		

## 2.2 FORMA GIURIDICA

### FONDAZIONE

La **Fondazione Exodus** è stata **costituita il 13 marzo 1996** ed è iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Riconosciute presso la **Prefettura di Milano**. La Fondazione risulta regolarmente iscritta all'Anagrafe Unica delle **ONLUS** (D. Lgs. 460/4).

Ottiene il riconoscimento giuridico di **ENTE MORALE con D.M. del 6 agosto 1996** – ex art. 12 del Codice Civile - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 28 agosto 1996.

**Durata statutariamente prevista:** illimitata

**Fondo di dotazione:** euro 50.000

La Fondazione dispone di un patrimonio, accumulato nel corso della propria storia, grazie alle donazioni pervenute da molti sostenitori privati e dall'accantonamento periodico degli avanzi di

gestione finalizzati all'investimento nelle strutture necessarie alla realizzazione dei fini istituzionali. Il patrimonio risulta così composto ed il suo impiego è meglio dettagliato nella sezione 5.

<b>Composizione del Patrimonio netto</b>	
Fondo di dotazione vincolato dpr 361/2000	50.000
Fondo di gestione	414.811
Riserva di rivalutazione art. 110 co. 2 L. 126/2020	60.552
Riserva facoltativa	3.882.630
Perdite portate a nuovo	-2.242.852
Perdita dell'esercizio	-124.077
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>2.041.064</b>

In data 29 aprile 2022 è stata iscritta nel registro prefettizio delle persone giuridiche riconosciute la modifica statutaria approvata dal Consiglio di amministrazione in data 17 marzo 2022

Il nuovo statuto introduce il modello organizzativo della c.d. "Fondazione in Partecipazione", al fine di consentire ed ampliare la partecipazione alla fondazione dei suoi principali *stakeholders* e tutelare nel tempo le finalità di Fondazione ed il Metodo Educativo Exodus.

In considerazione dello stato di implementazione della Riforma del Terzo Settore, in sede di approvazione dello statuto, sono state deliberate due distinte versioni. La prima, divenuta efficace con l'iscrizione nel registro prefettizio delle persone giuridiche riconosciute, è redatta in conformità alla normativa Onlus (D.Lgs. 460/1997), mentre la seconda, che diventerà efficace con l'iscrizione della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, è stata redatta in conformità al Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017).

## Relazione sintetica della vita sociale

Durante l'esercizio 2023 si sono svolte numero 8 riunioni del Consiglio di amministrazione.

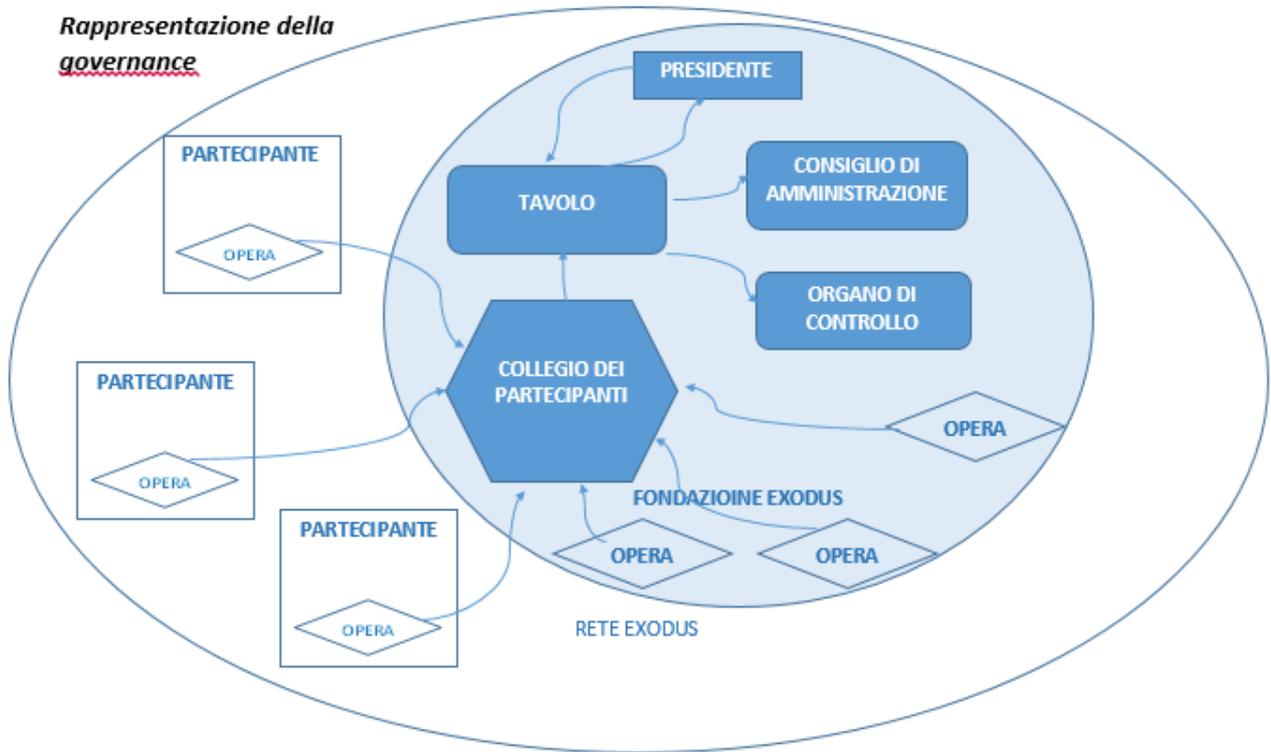
Si rileva un'ampia partecipazione dei consiglieri alle riunioni, essendo questi stati tenuti pressoché sempre in forma totalitaria.

### **2.3 ORGANIGRAMMA**

A fine 2021 Fondazione ha approvato un nuovo statuto che contempla una diversa struttura di governo ed organizzativa, finalizzata a inquadrare l'ente come una "Fondazione in partecipazione". Questa forma individua gli enti costituiti come Fondazione ai sensi del codice civile, che individuano statutariamente fondatori e soggetti che ne decidono gli indirizzi strategici, i partecipanti, appunto.

Dopo quasi 40 anni dalla nascita del Progetto Exodus, questo è infatti divenuto un insieme di organizzazioni e realtà, ed un movimento, come più volte sarà rappresentato e ricordato in questo bilancio sociale. La figura seguente rappresenta come si colloca la Fondazione all'interno della Rete Exodus.

**Rappresentazione della governance**



Il movimento Exodus è infatti costituito da gruppi/equipe di Educatori che si riuniscono in svariate forme e modalità per realizzare delle Opere, ovvero delle attività con caratteristiche educative di stabilità e durata. Le Opere possono essere rami aziendali di Fondazione o parte integrante di soggetti giuridici appartenenti alla Rete di Enti del Terzo Settore e no profit di cui Exodus esprime il coordinamento e la matrice, l'ispirazione nel metodo.

Le Opere nominano, ciascuno, un proprio rappresentante all'interno del Collegio dei Partecipanti, organo custode dell'attività educativa di Exodus, che coordina l'attività delle varie Opere attraverso il Tavolo, che concorre a formare.

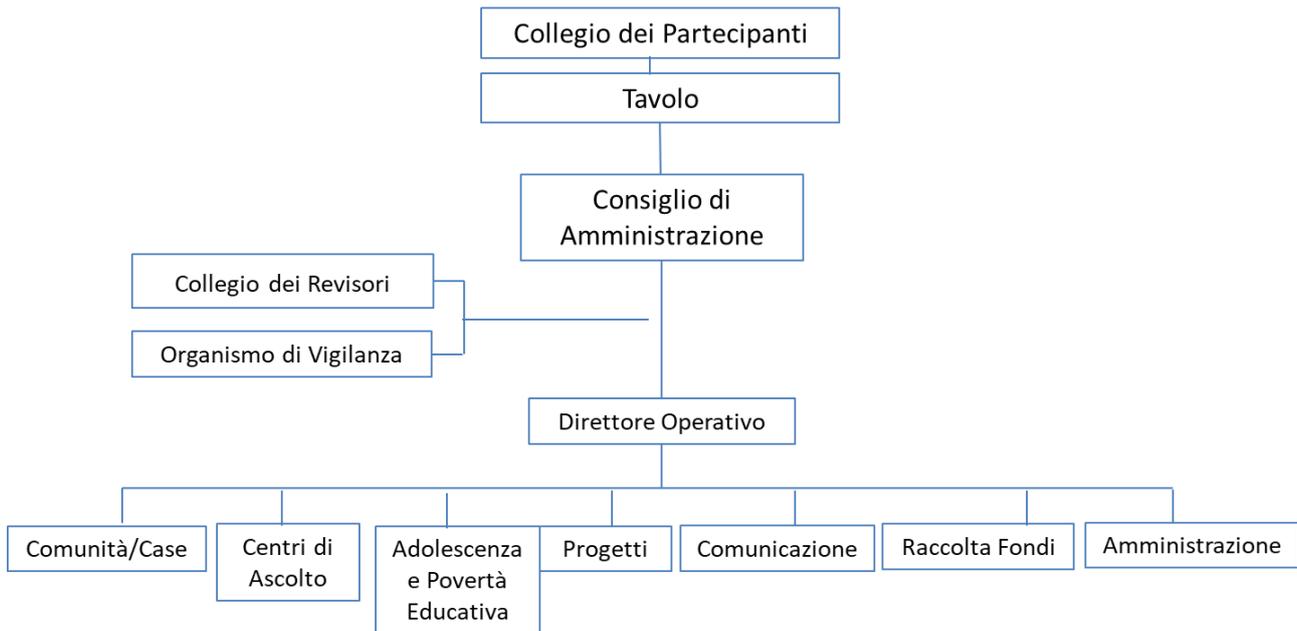
**Il Tavolo è espressione e custode del Metodo Educativo Exodus**, costituisce l'organo di indirizzo strategico della Fondazione, elegge il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed i membri dell'Organo di Controllo.

Questa configurazione organizzativa è ancora in fase di evoluzione. Al momento di approvare il presente documento non si è ancora provveduto all'individuazione delle singole Opere né del Collegio dei Partecipanti.

Il nuovo statuto diverrà pienamente efficace in seguito all'effettiva iscrizione di Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, RUNTS. Attualmente Fondazione rimane iscritta all'anagrafe unica delle ONLUS.

Dal punto di vista operativo l'Organigramma interno alla Fondazione può essere rappresentato come segue:

## ORGANIGRAMMA FONDAZIONE EXODUS - ONLUS



## 2.4 Storia

### Exodus

Il nome "Exodus" richiama direttamente l'esodo biblico. Il racconto della liberazione del popolo ebreo dalla schiavitù d'Egitto attraverso un lungo viaggio nel deserto del Sinai. L'Esodo biblico è il paradigma di tutti i cammini di liberazione. Per questo motivo non è solo un ricordo, è la strada di oggi che passo dopo passo traccia la nostra storia.

È il nostro viaggio personale e di gruppo, carico dei nostri desideri, rimpianti, canti, fatiche, scoperte, illusioni, amicizie. È sete di terra promessa.

L'esodo, oggi come allora, racconta del difficile rapporto con la legge, e di un profeta, servo fino in fondo della promessa che non vedrà avverata.

### Don Antonio Mazzi

**Don Antonio Mazzi** (Verona 1929) viene ordinato a Ferrara sacerdote nella Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza. Già **da subito approfondisce gli studi di pedagogia e psicologia** dell'età evolutiva e della disabilità frequentando corsi di specializzazione in Italia e all'estero. **Completa gli studi pedagogici e pastorali negli anni 60 a Roma in una delle borgate più difficili: Primavalle.** Lì scopre che la vera università si fa sulla strada e non sui banchi delle facoltà anche più blasonate.

**Da Primavalle passa a Verona** per lavorare con gli handicappati psichici e apre le prime piccole comunità terapeutiche e familiari in applicazione della L.180 in alternativa alle strutture psichiatriche residenziali.

Negli anni **ha ricevuto quattro lauree *ad honorem* in pedagogia**. Dal 1955 al 1984 è stato responsabile di diverse iniziative di assistenza e formazione per giovani con problemi, in collaborazione con istituzioni pubbliche e università. **Negli anni 80 dirige un Centro scolastico e professionale a ridosso del Parco Lambro di Milano. Qui nasce l'avventura di Exodus**

**E' giornalista professionista e autore di 50 libri** con diverse case editrici. Da sempre **collabora con quotidiani e periodici locali e nazionali**. Partecipa, inoltre, a numerose **trasmissioni televisive e radiofoniche**, come opinionista o con rubriche fisse da lui stesso condotte e curate, come la pillola quotidiana **"Don Mazzi dà i numeri"**, da anni presente alle 8.00 del mattino **su RTL 102.5**.

Da sempre ha scelto di avere un piede dentro le istituzioni ed un piede ai margini della società per difendere gli "scartini".

## [La Storia di Fondazione Exodus](#)

La storia di **Exodus** è una storia di **'liberazione'**.

All'inizio degli **anni '80 il Parco Lambro di Milano è off-limits** per i cittadini, regno di spaccio e delinquenza.

**Don Antonio Mazzi**, che già da alcuni anni operava ai confini del parco, **decide di "risanarlo"** con il supporto **degli stessi tossicodipendenti, delle forze dell'ordine, di aziende amiche e dei cittadini**.

**Nel 1985** ebbe inizio il **"Progetto Exodus"** con la prima **comunità educativa itinerante (la 'Carovana')**: una ventina tra **giovani tossicodipendenti e educatori in viaggio per nove mesi** per tutta Italia in bicicletta con un camper di appoggio.

**Esperienza mezza folle e mezza geniale**, che inizialmente scosse e poco alla volta segnò decisamente il modo di intendere i servizi e i percorsi di recupero delle dipendenze. Oltre che **cambiare la vita dei ragazzi e delle ragazze** protagonisti della storia. **Le Carovane** sono ancora uno degli strumenti educativi **del metodo Exodus**.

**Dal 1984 al 1989 il progetto Exodus è stato itinerante, sempre sulla strada**. Le prime Case venivano considerate come alloggi provvisori per le carovane di passaggio. A Verona, a Costozza (VI), a Iglesias (CA). Poco alla volta però a consolidarsi furono anche le relazioni sui territori. E **per cominciare a rispondere alle esigenze del posto quelle stesse Case di passaggio diventarono comunità stanziali**.

Negli anni successivi **si stabilirono dei punti di appoggio**. Vennero pertanto creati dei nuclei che si configurarono poco alla volta in comunità secondo le regole che progressivamente venivano stabilite. Nascono, così, **le prime Comunità residenziali, vere e proprie 'Case' destinate all'accoglienza** di giovani fragili con problemi di tossicodipendenza, sulla base di un approccio di tipo

educativo. È così che da nomadi gli educatori di Exodus sono diventati cittadini, mantenendo sempre la forte dimensione familiare all'interno delle sue sedi, le Case di Fondazione Exodus in Italia.

**Nel 1989 viene assegnata al Progetto Exodus la Cascina Molino Torrette all'interno del Parco Lambro di Milano, che diventa la prima sede storica e nazionale, in cui tuttora Don Antonio abita, partecipando così in modo diretto alle diverse attività della Fondazione.**

**Nel 1996 si costituisce in Fondazione Exodus con Presidente don Antonio Mazzi.**

**Oggi Fondazione Exodus si propone di raccogliere una nuova sfida, quella dell'emergenza educativa, con l'obiettivo di intervenire sempre più precocemente per "arrivare prima" che gli adolescenti manifestino segnali di disagio:**

- **gestisce 13 centri su tutto il territorio nazionale.** Svolge attività di comunicazione sociale, di formazione, di promozione, di programmi con adolescenti e giovani, prevenzione e cura delle tossicodipendenze e delle forme di grave disagio sulla base di un approccio di tipo educativo.
- **accoglie giovani fragili** che vivono situazioni di disagio
- **offre servizio di ascolto e accompagnamento** per adulti e genitori, singolarmente e in gruppo
- **coinvolge migliaia di ragazzi** in attività e **progetti di prevenzione e di contrasto alla povertà educativa** in scuole, oratori, centri sportivi e di aggregazione giovanile, **tramite i propri presidi educativi** presenti in Italia,

in ottica di **creazione e allargamento della comunità educante.**

La Fondazione dispone di **comunità residenziali e diurne, Centri di Ascolto, orientamento e di accoglienza.** Realizza **progetti di contrasto alla povertà educativa** e al disagio sociale e scolastico di adolescenti e famiglie in collaborazione con istituti scolastici e amministrazioni comunali.

Con il crescere e il consolidarsi delle diverse esperienze si sono trovate via via forme giuridiche diverse per organizzare le risposte all'interno dei differenti settori/aree. In questo modo, in sintonia con la Fondazione, **lavorano diverse Cooperative Sociali, Associazioni e un Consorzio di Cooperative,** che vanno a costituire **la Rete di realtà Exodus in Italia e nel mondo.** Per mezzo di queste vengono **realizzati programmi, avviati progetti,** vengono **gestiti Centri di Ascolto secondo gli obiettivi e la metodologia Exodus.**

### **3) MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER**

Sono stakeholder quei soggetti (intesi nel senso di individui, gruppi, organizzazioni) che hanno con l'azienda relazioni significative e i cui interessi sono a vario titolo coinvolti nell'attività dell'azienda per le relazioni di scambio che intrattengono con essa o perché ne sono significativamente influenzati.

Nel presente Bilancio Sociale si identificano e si descrivono le relazioni in essere con i seguenti stakeholder:

- Persone che operano per l'ente: management e dipendenti

- Volontari
- Donatori
- Enti della rete e partner
- Istituzioni pubbliche

Per quanto attiene i beneficiari, si daranno specifiche informazioni nelle sezioni relative alle specifiche attività svolte.

## 3.1 PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

### CARTA DEI VALORI

Tutti **gli operatori di Exodus** si ritrovano **nei seguenti principi**, che costituiscono il **Documento di Base dell'attività educativa di Exodus**:

**1-** Exodus è l'avventura di un gruppo di uomini e di donne che cercano la strada della liberazione propria e di coloro che avvicinano durante il cammino. È l'idea che sia possibile affrontare i grandi problemi sociali in maniera semplice, utilizzando le risorse che ci sono già nelle persone. È la scommessa che sia possibile coniugare professionalità e volontariato, avventura e quotidiano, familiarità e disciplina, carisma e istituzioni.

**2-** Il viaggio di Exodus muove dalla critica della società futile, violenta e ingiusta, esteriore, ma non si ferma alla contestazione. Gli operatori di Exodus vivono in prima persona e trasmettono l'essenzialità, la non violenza, l'ecologia, cioè: l'amore per la natura e gli altri, la ricerca della giustizia e il primato dell'interiorità. Non totalizzante ma molto esigente.

**3-** L'operatore di Exodus è, prima di ogni altra cosa, educatore di sé stesso, vivendo fino in fondo quello che cerca di trasmettere. È in grado di lasciarsi educare dalle situazioni che incontra ed è in continua ricerca e autoformazione, sta sui problemi, sui fatti, sulla storia e non sulle teorie.

**4-** Exodus utilizza gli strumenti dell'educazione, quali: lo sport, la musica, il teatro, la formazione professionale, il lavoro, la parola. Le altre competenze (psicologica, medica, organizzativa...) sono a servizio di una prospettiva educativa: l'educazione è il baricentro di ogni progetto. L'operatore agisce con responsabilità all'interno della comunità, come un fratello nella sua famiglia, avendo cura di tutti gli aspetti della vita del gruppo, in spirito di servizio e di condivisione.

Educare alle piccole cose, alle priorità, alla laboriosità, alla completezza, alla riflessione, alla gratitudine, alla progressione, all'autovalutazione, alla responsabilità... È consapevole che ogni percorso di cambiamento prevede due fasi distinte: la prima volta alla "pulizia dalla sporcizia" che la persona si porta dentro (molta cura va posta alla pulizia di fino!)

Negli angoli più nascosti), la seconda finalizzata alla ricostruzione (sacco vuoto, anche se pulito, non sta in piedi!), alla creazione del benessere interiore.

**5-** Exodus è un progetto che non si fa da soli. È fondamentale un buon lavoro di insieme che prevede l'accettazione e la stima reciproca all'interno di ogni gruppo di lavoro: l'educatore di Exodus è parte di una famiglia educante dove ci si confronta e si cresce sul piano umano e professionale. Exodus lavora con tutte le realtà presenti sul territorio orientate alla promozione dell'uomo con la

consapevolezza di essere una parte di un impegno civile più ampio che deve comprendere operatività e sensibilità diverse.

6- L'operatore di Exodus è attento ai mutamenti sociali e ai fenomeni che nella società provocano violenza e ingiustizia, sa intervenire in modo competente e aggiornato dove si presentano situazioni di grave disagio o emarginazione (es. carcere).

Alimenta un atteggiamento di prevenzione coinvolgendo primariamente la scuola, la famiglia, le associazioni sportive, le realtà musicali e ricreative, gli oratori.

7- Nelle comunità di Exodus si coniuga il lavoro di gruppo con l'attenzione all'individuo. Viene messo al primo posto il rispetto della persona (la sua identità e dignità) nel suo sforzo di emancipazione e realizzazione. Usa i limiti di ciascuno come "strumento" strategico di resurrezione (la fragilità come risorsa).

8- Il rapporto educativo è condotto con sobrietà e senza sbavature o coinvolgimenti sentimentali. L'educatore di Exodus è persona affettivamente equilibrata, non possessiva, disinteressata. L'educatore cerca momenti quotidiani di interiorità.

9- Nella gestione delle attività si dà preferenza all'uso di mezzi poveri. L'avventura di Exodus si connota per il suo stile semplice. Anche la precarietà diventa un modo di essere.

10- L'operatore di Exodus sceglie gli avamposti, cresce camminando e camminandosi, fabbrica speranze.

## PERSONALE E COLLABORATORI ANNO 2023

Nel corso del 2023 vi sono state complessivamente **18 assunzioni e 22 cessazioni**.

### Compensi corrisposti alle persone che ricoprono cariche istituzionali

Gli amministratori **non ricevono alcun compenso per la carica istituzionale ricoperta**. Nessun amministratore risulta essere anche lavoratore della Fondazione.

I membri del Tavolo **non ricevono alcun compenso per la carica istituzionale ricoperta**. Alcuni membri sono anche lavoratori della Fondazione e di seguito si esprimono i valori dei compensi relativi all'attività di lavoro dipendente esercitata, al lordo degli oneri a carico della Fondazione.

retribuzione lorda e altri compensi: € **138.487**

per l'attività lavorativa prestata alla Fondazione percepiti in qualità di lavoratori dipendenti/collaboratori: 108.312

Compensi professionali: 14.243

Rimborsi spese: 1.897

### Compensi corrisposti ai soggetti incaricati del controllo contabile

I componenti del Collegio dei Revisori operano a favore della Fondazione *pro-bono*. Ricevono esclusivamente i rimborsi delle spese sostenute per lo svolgimento della propria attività.

Compenso ai componenti del Collegio dei Revisori € 0

Rimborsi spese ai componenti del Collegio dei Revisori € 1.209

I Componenti del Collegio dei Revisori non hanno svolto altri servizi di verifica, servizi di consulenza fiscale, né altre prestazioni di servizi diverse dalla revisione contabile.

### Compensi corrisposti ai componenti dell'Organo di Vigilanza [d.lgs. 231/2001]:

Compenso ai componenti dell'Organo di Vigilanza € 5.447

I Componenti dell'Organo di Vigilanza non hanno svolto altri servizi di verifica, servizi di consulenza legale, né altre prestazioni di servizi.

### Analisi del personale

Al 31.12.2023 in Fondazione erano presenti n. 76 dipendenti complessivi, di cui 54 donne, 22 uomini, 75 impiegati ed 1 operaio.

Tutto il personale dipendente è assunto con Contratto collettivo UNEBA

### Forbice delle retribuzioni - Differenza retributiva massima tra dipendenti:

Retribuzione lorda massima su base annua (costo orario) = 26,93

Retribuzione lorda minima su base annua (costo orario) = 9,43

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 13 co. 1 del d.lgs. 112/2017, rispetto del rapporto 1: 8 quale differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 3 co.2 b) d.lgs. 112/2017, rispetto del limite di scostamento massimo del 40% delle retribuzioni e compensi in rapporto al CCNL, anche con riferimento ai rapporti di collaborazione professionale continuativa.

### **LAVORI di PUBBLICA UTILITA'**

**Fondazione Exodus**, a decorrere dal 14/02/2017, ha stipulato con il **Ministero di Giustizia** – e nello specifico con il **Tribunale di Milano** – una **Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità** (LPU - art. 54 D. Lgs 28 agosto 2000 n. 274 e art.2 DM 26 marzo 2001), offrendo **la disponibilità massima di n. 3 persone** (contemporaneamente) e **Messa alla Prova (MAP)** ammesse a svolgere tale attività **presso la sede Exodus di Milano**.

Le attività proposte alle persone che devono svolgere questo tipo di percorso sono principalmente di supporto alle attività logistiche (lavori quotidiani di pulizia, manutenzione e giardinaggio), di partecipazione ad eventi ed attività sportive, di volontariato e laboratoriali interne ed esterne da realizzarsi con i ragazzi, educatori ed operatori della sede.

**Nel 2023 Fondazione Exodus ha seguito n. 8 persone con provvedimento MAP per un totale di n. 924 ore.**

## LA FORMAZIONE

**Per Exodus la formazione è stata sempre una componente fondante e fondamentale, sia come crescita personale, professionale, individuale e di gruppo.**

Con la formazione l'Educatore di Exodus si propone di accrescere la consapevolezza del proprio ruolo e del senso ultimo di essere educatore. E all'educatore Exodus propone un percorso di formazione continua, che nel corso dei suoi quasi 40 anni di storia si è articolata in diverse modalità.

La formazione di Exodus riguarda sostanzialmente due obiettivi, quello della crescita globale e quello della crescita professionale:

### ***Crescita globale***

- politica: quello che un educatore fa lo deve collocare dentro al movimento più vasto di crescita civile del suo ambiente;
- umana: intesa come la valorizzazione di tutte le potenzialità presenti nell'uomo

### ***Crescita professionale:***

- etica professionale: è il campo dei doveri;
- metodologia: è il campo del "come fare", prioritario al campo "del cosa fare", concerne i programmi educativi, lo stile dell'autoeducazione;
- strumenti area del "cosa fare": attività e tecniche di conduzione dei programmi.

Il principale modello utilizzato per la formazione degli educatori è quello residenziale, realizzato in un breve ed intensivo arco temporale (due/tre giorni).

Il programma di formazione proposto da Exodus si articola in un percorso di formazione su tematiche specifiche del progetto Exodus, legate alla *mission*, lo stile dell'accoglienza, la metodologia, l'autoeducazione, la coeducazione, i nuovi bisogni, l'etica delle risposte di servizio.

A questo si aggiunge un percorso specialistico, che riguarda tutta l'azione dell'Educatore Exodus e si realizza con incontri a specifici periodici su tematiche che emergono dai bisogni degli educatori nella gestione del loro compito educativo.

È, inoltre, occasione per fare verifica, confronto, condivisione sul progetto educativo e risponde ad una precisa richiesta proveniente dai Responsabili e Coordinatori delle diverse Case e Aree di Attività/Progetto in ottica di:

- maturazione e rafforzamento reciproco sull'essere persona ed educatore;
- occasione di confronto, scambio, e collaborazione tra le varie realtà del gruppo Exodus;

- stimolo per la co-responsabilizzazione sui problemi organizzativi e gestionali;
- maggiore partecipazione alla realtà di Exodus e del territorio ospitante.

La formazione ha sempre l'obiettivo di riconoscere una specificità educativa nella relazione con l'altra persona e/o con il territorio, i cui punti cardine sono:

- la progettazione condivisa (équipe)
- l'agire educativo: intenzionalità, gradualità, empatia, quotidianità, continuità, accompagnamento;
- il progetto individuale: osservazione, lettura del bisogno, obiettivi e finalità, ipotesi, valutazione e verifica;
- gli strumenti, i metodi e le tecniche: colloqui, attività, gruppi, ecc..
- l'azione complessa per agire sul territorio: lettura del bisogno, analisi delle risorse, ipotesi operative, definizione di tempi e strumenti, valutazione delle variabili dirette e indirette.

La complessità crescente del disagio, il cambiamento nell'uso delle sostanze, la progressiva difficoltà nell'affrontare i diversi cambiamenti dell'età adolescenziale e giovanile, pongono gli educatori di fronte alla necessità di approfondire tematiche generali e specifiche, affinare le proprie competenze, per cercare di rispondere in modo efficace ed efficiente ai diversi richiami e alle richieste di aiuto che arrivano in Exodus in varie forme e da varie fonti.

All'educatore viene proposto anche un percorso di formazione specifica, con tematiche rispondenti alle esigenze espresse dalle varie equipe presenti sul territorio.

### Obiettivi della Formazione

- valorizzare le competenze già acquisite e il riconoscimento del proprio ruolo nel contesto educativo;
- facilitare il passaggio dalla situazione formativa al contesto lavorativo;
- favorire l'individuazione di collegamenti fra l'identità personale e il ruolo professionale
- sviluppare la capacità di collaborazione;
- favorire la crescita di dinamiche di gruppo positive, anche attraverso l'analisi dei problemi e la ricerca di soluzioni.

### Metodo della Formazione

- formazione residenziale con utilizzo di metodologie attive e pratico-operative;
- lezioni teoriche;
- didattica frontale e/o lezione interattiva.

### Strumenti della Formazione

- laboratori espressivi (di canto, drammatizzazione, attività educative e ludico-ricreative),
- lavori ed esercitazioni di gruppo.
- attività di socializzazione all'interno del gruppo (dinamica di gruppo, linguaggio e relazioni, aspetti della comunicazione e del confronto con l'altro da sé, stile partecipativo, collaborativo);
- l'itineranza con i cammini formativi e cammini finalizzati
- lezione frontale on line per l'anno 2023 su temi specifici

Nel percorso di **formazione di Exodus** ci sono **due appuntamenti istituzionali annuali**:

- **il Capitolo**, momento assembleare dedicato ai ragazzi. È il momento di incontro, verifica, festa e condivisione per tutti le Case, i Progetti, le attività di Exodus in Italia e nel mondo. È il punto di arrivo e di ripartenza per il nuovo anno. È un momento di verifica dell'anno passato e di progettazione dell'anno nuovo.

Di solito si svolge nei primi giorni di ottobre in una location che possa ospitare per 4 giorni tutti i ragazzi, gli educatori, i collaboratori, i volontari e gli amici di Exodus, di solito attorno alla festa di San Francesco d'Assisi, uno dei patroni della Fondazione Exodus

*“Il Capitolo è il nostro evento più significativo, il cuore del progetto. Offre, nel modo più semplice, l'identità dell'intera avventura di Exodus.”*

*(don Antonio Mazzi)*

- **il Piccolo Esodo**, momento di formazione itinerante dedicato agli educatori. È il momento per fare verifica e programmazione, sia per il percorso personale che all'interno della propria equipe di lavoro. Di solito si svolge nella prima settimana di luglio, a conclusione dell'anno formativo, come momento di verifica e programmazione, sia per il percorso personale che all'interno della propria equipe di lavoro.

A Santiago de Compostela o in Terra Santa, sulle orme di San Francesco, di San Benedetto o San Giovanni Calabria: ogni anno con lo zaino in spalla, su percorsi all'aperto, per una settimana. Si sta insieme per condividere, per riflettere, per fare silenzio, per godere dell'amicizia immersi nella natura, per conoscere l'esperienza di grandi testimoni del passato. Momenti che fanno vibrare l'anima e che danno la carica spirituale per migliorare il servizio educativo reso ai ragazzi.

**Nel 2023 Fondazione Exodus ha ricevuto:**

<b>EROGAZIONI LIBERALI RICEVUTE</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>VARIAZIONE</b>
Da partecipanti e fondatori	0	0	0
Da Aziende	€ 34.639	€ 55.463	€(20.824)
Da altri Enti del Terzo Settore e organizzazioni no profit	€ 0	€ 13.025	€(13.025)
Da Enti Pubblici	116.452	0	116.452
Da donatori privati / anonimi	€ 937.137	€ 500.828	€436.309
<b>TOTALE</b>	<b>€1.088228</b>	<b>€ 569.316</b>	<b>€518.912</b>

Tutte le donazioni sono state effettuate a mezzo strumenti tracciabili (bonifici POS, assegni, bollettini postali), tranne che per le raccolte fondi su eventi. Nel corso dell'anno 2023 la Fondazione non ha ricevuto donazioni vincolate a specifici progetti.

## **CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE E DI RACCOLTA FONDI**

Il messaggio che **Exodus vuole veicolare attraverso le sue Campagne di comunicazione e sensibilizzazione è l'attenzione alla relazione educativa**: tutte le attività e le Campagne di comunicazione mirano ad **un unico obiettivo, “arrivare prima che la vita dei nostri adolescenti si spezzi”**.

Con questo obiettivo **Fondazione Exodus** anche per il 2023 ha continuato a realizzare campagne di **fundraising**, alcune legate ad alcuni periodi dell'anno, come la **Campagna 5 per mille e di Natale**, utilizzando vari strumenti come direct mailing, newsletter cartacea e digitale, dem e azioni di marketing digitale, post e news dedicate sul sito istituzionale e canali social.

Nel 2023, in particolare, **Fondazione Exodus** è riuscita a realizzare nuovamente **una Campagna di raccolta fondi con numerazione solidale**.

## CAMPAGNA 5X1000

**EXODUS è iscritta agli elenchi del 5x1000** di cui alla L. 244/2007. Pertanto, ogni contribuente, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, può devolvere in favore della Fondazione la quota normativamente prevista della propria Imposta sui redditi.

La seguente tabella esprime i valori e accreditati a Fondazione Exodus ed il numero di preferenze accordate dai contribuenti nelle ultime edizioni note dell'agevolazione.

Anno Finanziario	Totale Euro	Preferenze	Media Euro
2016	168.730	3.669	44,20
2017	163.833	3.435	46,11
2018	150.488	3.225	45,19
2019	141.874	3.125	43,69
2020	127.232	2.635	46,69
2021	114.585	2.278	48,82
2022	116.452	2.141	45,59

I fondi sono abitualmente utilizzati al fine di sostenere spese per risorse di personale e collaboratori, costi di funzionamento/struttura relativi alle Case di Fondazione Exodus.

## 3.4 RETE E PARTNER

Exodus non si accontenta di essere una risposta competente ad alcune emergenze sociali, sociosanitarie ed educative. Per questo motivo i suoi compagni di viaggio non sono solo le istituzioni centrali e periferiche e neppure solamente le aziende Sanitarie locali.

La Fondazione Exodus oggi gestisce 12 Case residenziali su tutto il territorio nazionale, distribuite in 6 regioni, regolarmente accreditate per l'attività di cura e prevenzione degli stati di tossicodipendenza e di conseguenza convenzionati con il Servizio sanitario nazionale (ATS).

In sintonia con la Fondazione lavorano diverse cooperative Sociali, Associazioni, un Consorzio di cooperative, per mezzo delle quali vengono realizzati programmi, avviati progetti, gestiti Centri di Ascolto, secondo gli obiettivi, i valori e la metodologia di Exodus.

**Nel 2023 attorno a Fondazione Exodus** operano le seguenti realtà, cui si ispirano direttamente, come specificato nei rispettivi statuti, e che costituiscono la Rete:

Realtà nate in seno a Fondazione Exodus Onlus	Sede Legale
Associazione Educatori senza Frontiere Onlus	Milano
Cooperativa Exodus Cassino	Cassino FR
Cooperativa Exodus Calabria	Reggio Calabria
4Exodus Cooperativa Sociale	Gallarate VA
Coop Pegasus	Lonato BS
Cooperativa Inexodus	Sellero BS
Cooperativa I Camminatori di Exodus	Tursi MT
Associazione Volontari e Amici di Fondazione Exodus	Milano
Associazione Amici Exodus Cassino	Cassino FR
ASD Tremenda Exodus Cosenza	Cosenza
Centri Giovanili Don Mazzi	Verona

Realtà che si ispirano alla <i>mission</i> e ai valori di Exodus	Sede Legale
Associazione Juppiter APS Giovanile	Capranica (VT)
Gli Aquiloni Cooperativa Sociale	Capranica (VT)
Etnos Società Cooperativa Sociale	Caltanissetta
Tremenda XXL Società Cooperativa Sociale a.r.l.	Samolaco (SO)
EX.it Consorzio di Cooperative sociali	Monza

Il **21 maggio 2021** nasce **SER.CO.RE: Servizi Comunità Reti Educative**, la nuova Associazione che rappresenta il settore dei servizi per le dipendenze, salute mentale, comunità adolescenti e cooperative sociali di lavoro di **Milano, Varese, Brescia, Sondrio, Monza, Pavia, Bergamo, Lodi**.

**Tra gli enti fondatori firmatari:** Fondazione Exodus Onlus, Cooperativa Sociale Promozione Umana, Fondazione Eris Onlus, Comunità Fraternità Soc.cop.soc, Cooperativa Sociale Casa Del Giovane, Coop La Centralina, Associazione Onlus la Centralina, Cooperativa Pandora Onlus, Cooperativa alle Cascine, Cooperativa 4Exodus, Associazione Movimento No Slot, Associazione Semi di Melo, Associazione Kyros.

Fin dai primi anni Exodus ha cercato i suoi alleati tra le associazioni giovanili e quelle che si occupano di giovani, tra i cosiddetti corpi sociali intermedi e organizzazioni sindacali, associazioni di secondo livello. Per questo motivo, molte delle scelte più importanti del cammino di Exodus sono state e sono ancora condivise con alcune realtà come: AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani), ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), CSI (Centro Sportivo Italiano), CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori), FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche), FOI (Forum Oratori Italiani) in particolare con FOM (Federazione Oratori Milanesi) e COR (Coordinamento Oratori Romani).

Con queste realtà, dopo alcuni anni di lavoro fianco a fianco e sulla scorta di un comune Documento di Base il Laboratorio Educativo Permanente.

A questi va aggiunto **un lungo elenco di istituzioni pubbliche e private**, scolastiche (istituti scolastici primarie e secondari di I e II grado, università), di parrocchie, di associazioni e di cooperative locali con cui ha costruito negli anni partneriati territoriali in ottica di creazione di una comunità educante.

### 3.5 ISTITUZIONI

**Fondazione Exodus collabora a vario titolo con numerose istituzioni pubbliche a livello locale e nazionale.**

La principale forma di collaborazione riguarda le autorizzazioni e le convenzioni [accreditamento] con le agenzie territoriali della salute [ATS, ASL, USSSL a seconda delle regioni di appartenenza], per la gestione delle comunità di recupero.

**Le singole Case collaborano attivamente con i Servizi** per il recupero delle dipendenze dei territori in cui operano, oltre che con numerosi enti invianti quali i Dipartimenti di Giustizia, il Tribunale dei Minori ed i Centri di Giustizia Minorile, consultori familiari, ospedali, Unità Operative Neuropsichiatria Psicologia Infanzia Adolescenza e centri psico sociali da cui provengono la maggior parte degli ospiti delle Case. Sono attive anche numerose convenzioni con Comuni e municipalità, anche per la presa in carico di minori nelle strutture autorizzate.

**L'area Adolescenza e Povertà Educativa collabora con molti Istituti scolastici dei territori in cui opera** oltre che con le medesime tipologie di soggetti invianti.

Exodus, infatti, fin dalla sua nascita è **presente su diversi "tavoli di lavoro" istituzionali a livello nazionale e regionale**. Nel corso del 2022 è **stata convocata e ascoltata**, insieme ad altre comunità terapeutiche italiane **dalla Commissione parlamentare per l'Infanzia e l'adolescenza** per la stesura del rapporto annuale sulle dipendenze patologiche giovanili. Fa parte, inoltre, dell'**Osservatorio Nazionale Adolescenza Onlus**, da anni un punto di riferimento a livello nazionale sulle tematiche relative alle varie fasi della crescita, alla famiglia e alla scuola.

**In Lombardia** da anni collabora su diversi **"tavoli di lavoro" per comporre il Piano di sviluppo del Welfare della città di Milano** insieme agli altri Enti del Privato sociale, all'ATS milanese, al Comune di Milano e alle agenzie territoriali dedicate:

- **Milano Città Metropolitana No Slot** a contrasto del Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA)
- **Tavolo Permanente Consumi e Dipendenza** all'interno dell'Area Salute e Servizi di Comunità – Direzione Welfare e Salute del Comune di Milano
- **Associazione SER.CO.RE (Servizi Comunità Reti Educative)**

**In Basilicata**, aderisce ai **Tavoli di lavoro**, con specifico ruolo di:

- **Coordinamento enti ausiliari Regione Basilicata**, occupandone la Presidenza
- **Membro dell'Osservatorio regionale per le dipendenze, come Fondazione Exodus e come Cearb**, che riunisce la maggior parte delle comunità terapeutiche della Basilicata
- **Membro del Consiglio di Garanzia del Forum del Terzo Settore per la Regione Basilicata**

**Nel Lazio** è presente in **ACTA, Associazione Comunità Terapeutiche Accreditate della Regione Lazio**

Fondazione Exodus **aderisce, inoltre, al Forum Nazionale del Terzo Settore e fa parte del Comitato Editoriale di Vita**, la testata nazionale dedicata alle realtà del Terzo Settore.

## 4) OBIETTIVI E ATTIVITÀ

### 4.1 MISSION

Exodus è un'organizzazione senza fini di lucro, che ha come obiettivo principale quello di offrire risposte pedagogiche efficaci a gravi problemi di emarginazione sociale, in particolare le tossicodipendenze, e di mettere in atto tutte azioni educative nei confronti degli adolescenti e dei giovani che si trovano ad affrontare tali disagi, o a scopo preventivo.

*“Tutte le attività della Fondazione sono caratterizzate da un approccio di tipo educativo, partono dal pieno riconoscimento dell'unicità dell'essere umano, dal rispetto della sua vita e sono finalizzate alla valorizzazione delle risorse positive in esso presenti.*

*La Fondazione ha lo scopo di far riscoprire ad ogni essere umano la capacità di amare e di essere amato, di aiutare la persona a svilupparsi, ad essere se stessa, ad avere condizioni di autonomia fisica, psichica, spirituale, economica e sociale.*

*La Fondazione si identifica, tutela e valorizza il Metodo Educativo Exodus, espressione del carisma fondato sui principi di centralità dell'approccio educativo in ogni ambito di attività, ricerca e formazione personale, appartenenza alla comunità, rispetto della persona, utilizzo dei mezzi poveri, itineranza, ecologia, prevenzione e comunicazione.” (dall'art. 3 dello Statuto della Fondazione Exodus)*

Il Metodo Educativo Exodus nasce e trae ispirazione dall'opera di Don Antonio Mazzi, fondatore e faro di tutta la rete nata da tale opera.

Exodus richiama l'esodo biblico come rappresentazione metaforica della liberazione dalla schiavitù, come la tossicodipendenza, attraverso un cammino fatto da un gruppo di persone, da svolgere con approccio umile, rispettoso, sobrio.

### I VALORI

Exodus non è solo un modo per affrontare alcune gravi questioni sociali. Non è solo una espressione concreta delle potenzialità della educazione nei contesti normali e nei contesti difficili.

**Exodus intende anche essere un avamposto in questa società**, che faccia vedere concretamente un differente modo di porsi nelle relazioni tra gli uomini, nei rapporti tra le istituzioni, nella scala delle priorità per gli individui e per i corpi sociali.

Pertanto, non si ferma solamente a mettere qualche “cerotto” a chi inciampa, ad aggiustare i “pezzi scartati”, ma neppure si rassegna alla sola protesta, alle manifestazioni di piazza, pure a volte molto importanti.

**La scelta dell'itineranza**, di uno stile di vita sobrio, dell'operosità, della accoglienza rispettosa, dell'aiuto agli altri come modo per aiutare sé stessi, non sono solo valori proposti agli ospiti delle comunità, ma sono anche indicati come prospettiva di cambiamento possibile per le nostre città e per il Paese.

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel 2022 Fondazione Exodus ha partecipato all'indagine conoscitiva *“Le dipendenze patologiche diffuse tra i giovani”* curato dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza – Senato della Repubblica e Camera dei Deputati. Quanto segue trae spunto da quel documento al quale si rimanda per approfondimenti<sup>5</sup>.

In Italia vivono circa otto milioni e duecentomila giovani tra i 12 e i 25 anni. Di questi circa il 10% si dichiara globalmente insoddisfatto delle proprie relazioni sociali, familiari, della propria qualità di vita e non vede prospettive per il futuro.

Il disagio, sempre più spesso, si esprime attraverso la manifestazione di dipendenze patologiche, dipendenze da sostanze e dipendenze comportamentali. Le conseguenze delle dipendenze patologiche soprattutto nei casi di minorenni sono particolarmente gravi, in quanto rischiano di inficiarne lo sviluppo psicofisico.

Nonostante sia aumentato il numero di soggetti che si rivolgono ai Servizi per problemi di dipendenze, l'attuale sistema non dispone di risorse sufficienti a garantire una efficace e specifica presa in carico dei soggetti in età evolutiva con problemi di dipendenze.

Nel consumo di sostanze è stato segnalato un profondo mutamento sia del tipo di sostanze assunte (a quelle più conosciute si sono aggiunte molte sostanze psicoattive, legali e illegali, a prezzi accessibili), sia delle modalità di assunzione. La sperimentazione di sostanze è ormai presente tra i comportamenti a rischio degli adolescenti e si registra un abbassamento dell'età di primo approccio.

L'uso di sostanze stupefacenti può essere associato a forme di dipendenze comportamentali quali la dipendenza da internet, da *gaming* (dipendenza da videogiochi) e da *gambling* (gioco d'azzardo patologico). Nei soggetti affetti da dipendenza digitale si può riscontrare una sindrome da disconnessione che presenta affinità con le crisi di astinenza ravvisabili nei consumatori di sostanze; a tale sindrome si devono, fra le altre, alterazioni del ritmo veglia-sonno, difficoltà visive e irritabilità.

È opportuno riservare una specifica attenzione allo stretto rapporto tra dipendenze da sostanze e disturbi dell'alimentazione, quali anoressia, bulimia e *binge eating* (abbuffata di cibo).

La recente pandemia e le misure adottate per contenerla hanno avuto profonde ripercussioni sul piano della salute mentale facendo registrare un significativo aumento, fra i giovani, di disturbi mentali.

In tale contesto abbiamo ritenuto opportuno suggerire, in sede di audizione e presso i servizi territoriali, un aumento, anziché la riduzione cui si assiste, delle risorse atte a finanziare interventi di prossimità negli ambiti territoriali e nei luoghi di aggregazione giovanile.

*Fonte: Indagine conoscitiva “Le dipendenze patologiche diffuse tra i giovani” curato dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza – Senato della Repubblica e Camera dei Deputati - anno 2022*

---

<sup>5</sup> [https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leq18/file/repository/relazioni/libreria/novita/XVIII/I\\_C\\_Dipendenze\\_Patologiche.pdf](https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leq18/file/repository/relazioni/libreria/novita/XVIII/I_C_Dipendenze_Patologiche.pdf)

## IL METODO

Exodus persegue la propria *mission* utilizzando un metodo consolidato basato su:

### - PROMOZIONE, PREVENZIONE, FORMAZIONE

Significa offrire gli strumenti necessari – valoriali, culturali ed affettivi – per affrontare con serenità, coraggio ed equilibrio le difficoltà della vita utilizzando le proprie risorse.

### - ACCOGLIENZA, RIABILITAZIONE, REINSERIMENTO

Contesti dove si sperimenta la dimensione della Casa/Comunità, dove la persona può vivere l'avventura del viaggio, della rinascita, con un percorso teso a colmare la distanza tra la disperazione e l'accettazione di sé. Il modello si articola in quattro fasi e prevede:

- Accoglienza, conoscenza reciproca ed elaborazione del programma
- Autoconoscenza e approccio consapevole alla vita comunitaria
- Responsabilità e formazione professionale
- Tirocinio lavorativo e reinserimento sociale

### - COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE

L'impegno quotidiano di Exodus consiste nella comunicazione di valori positivi nel contesto della scuola, della famiglia e della società.

## LA DIMENSIONE PERSONALE

*L'adesione deve essere personale.* Ciò sta a significare che lo spirito, lo stile di Exodus dà forma e sostanza al cammino di uomini e di donne e non è solo relegato alle ore "lavorative". In altre parole, lo si sente proprio, fa parte delle scelte consapevoli e determinanti della vita.

*La scelta di campo:* Exodus sta con i disperati ovvero con chi sta male a motivo di proprie scelte e soffre senza un rimedio, con chi si è perso e cerca una strada, con chi ha sbagliato e vuole rimediare; Exodus lavora perché non ci siano disperati. Tradotto meglio: la formazione, la prevenzione e la comunicazione sono ambiti di impegno prioritari per Exodus. Anche se il secondo punto sembra una derivazione del primo in molti casi è addirittura prevalente. Lo strumento di Exodus è l'educazione.

*La scelta dell'intineranza:* Exodus è una strada. Chi sta con Exodus sta sulla strada. Essere sulla strada significa sapere che il nostro destino, ma anche la verità, non è qui, non la possediamo ora. Exodus non è una strada qualunque. Ha una direzione precisa: la liberazione dalla schiavitù.

## LA DIMENSIONE COMUNITARIA

*Exodus è l'avventura di un popolo.* Non tutti sono uguali, c'è chi cammina piano e chi cammina speditamente, chi vorrebbe fare una pausa, chi accelerare.

Bisogna parlare e agire al plurale sapendo e accettando le diversità. Collocando i nostri progetti dentro alla comune direzione del gruppo. Nel nostro DNA c'è il riconoscimento di tante individualità.

Exodus pone grande attenzione al valore della accoglienza semplice, della casa aperta, ma non è una comunità di vita stabile. È piuttosto una tenda lungo la strada.

## **LA DIMENSIONE SPIRITUALE**

La dimensione spirituale sta alla fine ma anche all'inizio del percorso di Exodus. Muove dalla consapevolezza del limite di ogni tentativo di giustizia, di verità, di libertà perseguitate per alzata di mano o per calcolo di uomini. L'idea di Exodus vuole essere un'espressione della provvidenzialità (la paternità di Dio) presente nella storia. La mia piccola storia e quella con la esse maiuscola.

## 4.2 LE CASE

Le **Cases della Fondazione Exodus, 12 su tutto il territorio nazionale**, sono contesti educativi dove la vita in comune ha la funzione di sviluppare un'esperienza, un viaggio. Anche un programma individuale che possa inizialmente alleviare il disagio psicologico e sociale delle persone che vi sono inserite e successivamente abbia come obiettivo finale la piena autonomia della persona.

**Il punto di partenza** utile ad affrontare e superare il disagio, che costituisce l'elemento di forza dell'accoglienza, è **principalmente la centralità attribuita alle relazioni, con sé stessi, con le altre persone, con il mondo**. Il cammino personale inizia all'instaurarsi di un rapporto di fiducia dove è possibile riprendere in mano la tessitura della trama e dell'ordito delle relazioni personali. In un ambiente definito, affettivo, con la sua valenza di riferimento, sicuro dei ritmi spazio-temporali della Casa, che consente una serena esplorazione di sé e dei propri problemi e conduce a rimettere in circolo le proprie energie.

**L'esperienza che la Fondazione propone è quella di un progetto di vita individuale**, frutto di un processo di crescita e di maturazione consapevole e cosciente che vede la persona protagonista delle scelte e responsabile delle conseguenze che da queste discendono.

### Le quattro fasi del Progetto Educativo individuale (P.E.I.)

La proposta di cammino rivolto ai ragazzi da Fondazione Exodus è divisa in quattro fasi: **accoglienza, consapevolezza, rafforzamento e reinserimento**. Tutto il percorso è personalizzato e viene svolto mediante il metodo della Progressione Personale che prevede l'elaborazione di un **Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.)**. Un lavoro **fatto di impegni, mete ed obiettivi, stabiliti dall'ospite** con il proprio educatore di riferimento e verificati costantemente sia **mediante colloqui personali** sia soprattutto mediante **momenti di verifica di gruppo, che si chiamano "Parola"**, vero e proprio "cuore" dell'esperienza di Exodus.

La **"Parola"** è il momento in cui il gruppo si ritrova per parlare di sé, per deporre le "maschere" di cui si è schiavi e per riscoprire il senso ed il valore del rapporto vero. Insieme alla dimensione di comunità educante presente nella casa e alla relazione caratteristica tra educatore e ospite all'interno delle Case della Fondazione Exodus

### Le Carovane

Nel dna di Exodus c'è il movimento. **Exodus nasce sulla strada**, con un progetto educativo itinerante, alternativo, contestato, **la Carovana**: questa era e resta il **"luogo" per eccellenza di Exodus**, dove viene decisamente **proposto e vissuto il valore del rapporto educativo e dove i ragazzi vivono la ricca e aperta avventura del viaggio** come loro nuovo progetto di vita.

**Dalla prima Carovana Exodus**, partita il 25 marzo 1984 dal parco Lambro di Milano, sono passati quasi 40 anni. **Nel tempo le Carovane hanno confermato l'assunto dal quale siamo partiti: offrire ai ragazzi una esperienza educativa, un cambiamento** all'interno di una cornice di avventura e viaggio, costituisce una spinta verso il miglioramento di sé.

**Ogni anno, ancora oggi, tutte le Case sperimentano la Carovana** come proposta educativa itinerante per i ragazzi due, tre volte l'anno.

**L'itineranza, la precarietà, la ricerca del nuovo, la possibilità di mettersi in gioco, e in generale la dimensione "avventura"** sono connaturate con l'identità dell'adolescente, sintoniche con il suo essere e perciò gli parlano più immediatamente. Il viaggio è vita all'aperto che, se vissuta intensamente e al di fuori dei modelli culturalmente dominanti (di puro svago), può favorire l'armonia con l'ambiente e con le cose, la conoscenza e l'uso delle forze della natura e delle leggi che la governano, l'accettazione del rischio e dell'imprevisto e la capacità di valutarlo, il gusto di costruirsi piccole cose con creatività, concretezza, logicità.

**Il viaggio precario di Exodus non si compie seduti, comodi, ma affronta le variabili del tempo e della natura** e contribuisce a rafforzare una maggiore armonia con se stessi. Avvia alla conoscenza dei propri limiti e delle proprie energie, facendo sperimentare sino a che punto si può essere autonomi e dove è indispensabile la collaborazione con gli altri.

## LE NOSTRE CASE

Sotto il profilo formale e organizzativo le "Case" sono Unità di Offerta territoriali dei Sistemi sanitari regionali, configurate ognuna a seconda dei requisiti di accreditamento richiesti: si tratta di comunità pedagogico-riabilitative, comunità terapeutiche, comunità per minori e una comunità mamma-bambino.

Nella seguente tabella forniamo alcuni **dati di sintesi complessivi relativi al 2023**:

Utenti complessivi trattati nel 2023	302
Nuovi ingressi nel 2023	179
Posti accreditati complessivi	189
% utenti con provvedimento giudiziario	34%
Media utenti ospitati fuori regione	26%
Giornate di presenza complessive	45.583

### 4.3 I CENTRI D'ASCOLTO

**I Centri d'Ascolto Exodus offrono un servizio socio-educativo-riabilitativo** pensato come presidio cittadino nell'ambito di un lavoro di rete condiviso con gli enti locali, le agenzie educative territoriali formali e informali e i servizi socio-sanitari, pronto ad intercettare le situazioni di grave marginalità prima che esplodano, avendo come obiettivo quello di fornire ascolto, sostegno, accompagnamento, accoglienza e orientamento alle domande di aiuto che quotidianamente arrivano.

E' dunque un luogo nel quale le persone hanno la possibilità di trovare spazi di ascolto non giudicanti e professionisti che facilitano la riflessività, per mettere in condizione l'individuo di affrontare i propri timori e scegliere se intraprendere un processo di cambiamento.

## Modalità di accesso e risorse umane impiegate

L'accesso è gratuito, spontaneo (previo appuntamento telefonico) e/o su segnalazione dei servizi e agenzie educative territoriali. Il Centro d'Ascolto garantisce un'apertura dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 17,30 (esclusi i giorni festivi). I ragazzi minorenni sono accolti a seguito di una preventiva autorizzazione da parte di entrambi i genitori.

Le figure professionali impegnate nell'ascolto sono: educatori, mediatori familiari, operatori sociali e psicologi con formazione pregressa e continua, con esperienza nel campo del trattamento delle dipendenze comportamentali e patologiche. Preziosa è anche la collaborazione di volontari opportunamente formati e di tirocinanti universitari affiancati da operatori esperti.

## Il Centro di Ascolto si rivolge a:

- Persone, coppie e famiglie che vivono situazioni di difficoltà relazionali ed emotive
- Adolescenti fragili
- Giovani che chiedono l'inserimento in comunità residenziali
- Persone che vivono condizioni di stress, ansia e conflitti legati a fasi critiche della vita
- Persone con problemi di dipendenza patologica, compreso il gioco d'azzardo, e loro familiari
- Servizi ed enti locali che si occupano della presa in carico di persone in difficoltà
- Agenzie educative con cui costruire un lavoro di rete multidisciplinare

## I Centri di Ascolto di Fondazione Exodus:

<b>Assisi - PG</b>	349/4051707	assisi@exodus.it
<b>Cassino - FR</b>	0776/311788	cassino@exodus.it
<b>Cosenza</b>	0984/25218 - 337/1168007	ascoltocs@exodus.it
<b>Milano – Sede nazionale</b>	02/21015302 - 348/6023178	ascolto.mi@exodus.it
<b>Reggio Calabria</b>	0965/374716 - 348/6023180	ascolto.rc@exodus.it
<b>Tursi – MT</b>	0835/533211 - 335/1500890	tursi@exodus.it
<b>Verona</b>	045/992218349/4051362	udf@exodus.it
<b>Gallarate – VA *</b>	0331/200098 - 349/0517629	info@4exodus.it

\*Centro di Ascolto gestito dalla realtà collegata, Coop. 4Exodus.

## **4.4 SETTORE ADOLESCENZA E POVERTA' EDUCATIVA**

Propone interventi in favore di adolescenti. Il target primario è costituito da minorenni in condizione di fragilità educativa, target secondari sono gruppi di adolescenti (classi, ecc), genitori o adulti con responsabilità educative, insegnanti e personale della scuola, enti locali e reti che costituiscono le comunità educanti dei diversi territori. Il settore è incardinato nella Fondazione Exodus ed ha diverse collaborazioni strutturate con altri Enti appartenenti alla rete Exodus

## I POLI TERRITORIALI dell'Area ADOLESCENZA E POVERTA' EDUCATIVA, FUORI E DENTRO LA SCUOLA

**Nell'anno 2023** le attività si sono identificate in **tre linee di intervento prioritarie**:

- A. attività svolte all'interno e in stretta collaborazione con Istituti scolastici
- B. attività svolte all'esterno degli edifici scolastici, tipicamente nei pomeriggi
- C. attività itineranti e/o di carovane educative

In ognuna di queste attività ma in special modo nella prima, sono previsti, indicativamente, due livelli di intervento: interventi educativi rivolti a gruppi per periodi limitati nel tempo e interventi ad alta intensità educativa caratterizzati da una forte personalizzazione e durata nel tempo.

### A) ATTIVITA' CON LA SCUOLA

Si tratta di attività formative rivolte a soggetti con particolari bisogni legati all'apprendimento, alla socializzazione di età compresa di norma tra i 10 e i 18 anni, a rischio abbandono o dispersione scolastica che evidenziano le seguenti criticità:

- difficoltà a volte molto gravi di contenimento. Scarsa capacità di instaurare relazioni positive con gli adulti. Episodi di bullismo e complicità di gruppo;
- ritardo scolastico, non dovuto a disturbi specifici dell'apprendimento, nella acquisizione delle competenze chiave per affrontare la vita: competenze generali e trasversali ed abilità tecniche;
- difficoltà di attenzione e concentrazione;
- evidenti difficoltà di inserimento tra i pari e/o di relazione nei confronti degli adulti del contesto scuola, dovute a estraneità provocate da lingua o culture diverse.

La selezione degli allievi avviene attraverso i Coordinatori locali di polo, su indicazione/segnalazione dei Consigli di Classe, sulla base di una scheda in cui vengono valutate le risorse cognitive e relazionali dell'alunno, la sua storia scolastica, la situazione familiare, le difficoltà nelle aree della motivazione e del rendimento

Le attività si svolgono generalmente in piccoli gruppi, ma è possibile all'occorrenza che si realizzino in forma individuale oppure anche con tutta la classe

Target indiretto ma non meno importante per queste attività è costituito dai genitori/tutor degli studenti e delle studentesse e anche dai loro insegnanti

### B) ATTIVITA' SVOLTE ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA – LA BASE

Sono attività realizzate presso una "base fisica" esterna alla scuola identificata come "terzo spazio" educativo, dove vengono offerte varie proposte educative, formative, ludiche, sportive, ecc.. con l'obiettivo di supportare i percorsi di crescita di ragazzi e ragazze particolarmente fragili. Il target è vario a seconda degli interlocutori istituzionali presenti e collaboranti e anche del tessuto associativo

del territorio. Tali basi sono presenti nei poli di Gallarate, Monza, Fumane (Valpolicella), Viterbo, Assisi, Cassino, Cosenza e Bovalino.

**I destinatari degli interventi sono per la maggior parte minorenni segnalati da Servizi Sociali, Uffici Tutela Minori, USSM – Ufficio Servizi Sociali per Minori, CIM – Centro Igiene Mentale e anche Istituti scolastici.** Ma nelle “basi” sono presenti anche ragazze e ragazzi che hanno superato la maggiore età. A volte gli studenti e le studentesse coinvolte nelle attività presso le scuole partecipano anche a quelle proposte nel pomeriggio presso le basi.

Anche in questo caso un **target indiretto** è costituito dai **familiari dei partecipanti**.

## C) CAROVANE

Realizzazione di **uscite, viaggi e periodi residenziali in gruppi di 8-10 ragazzi/e accompagnati da adulti educatori e formatori finalizzati a vivere avventure a forte impatto costruttivo.** La tipologia dei ragazzi partecipanti è la medesima delle altre attività proposte dal settore APE (Adolescenza e Povertà Educativa) con una significativa eccezione per il nuovo progetto Pronti Via! Questo progetto, avviato nell’anno 2020 e che prevede una continuazione fino al 2024, vede infatti tra i destinatari minorenni che hanno commesso reati ed in carico presso i servizi della Giustizia Minorile. Questa proposta si radica nell’esperienza più che trentennale di Fondazione Exodus che l’ha sperimentata sia in Italia che in paesi extra europei. In questo caso in particolare, non si vuole costruire un dispositivo simile a una Comunità educativa che possiede un suo patrimonio stabile, un numero di posti, figure professionali standard, cioè un sistema centrato sulla offerta di servizi. Il sistema invece è ribaltato ed è centrato sulla domanda.

**Non si vede l’Adolescenza come un problema ma come una risorsa, sia individuale che comunitaria.** Gettate le basi di un minimo di fiducia si partecipa a ideare uno o più viaggi-avventura che consentano anzitutto una esperienza di benessere psico-fisico e favoriscono un aumento della motivazione a vivere e abitare il territorio di riferimento da cittadini attivi.

## 4.5 LA COMUNICAZIONE

Exodus ha sempre considerato **la Comunicazione non semplice strumento ma contenuto**, elemento essenziale della proposta educativa, una delle “Parole” fondanti della Fondazione, fortemente voluta da don Antonio Mazzi.

Particolare importanza infatti è stata attribuita nel corso degli anni **alla testimonianza e comunicazione**, con l'utilizzo di tutti i mezzi a disposizione, la stampa, la televisione, la radio, i mezzi il web. **L’impegno quotidiano di Exodus consiste nella comunicazione di valori positivi nel contesto della scuola, della famiglia e della società.** È da questa necessità che nasce l’impegno quotidiano di comunicare ai ragazzi, ai genitori, agli educatori, al mondo del terzo settore, della politica, della scuola, della società.

**Anche per il 2023** molte delle attività di comunicazione di Exodus sono state realizzate tramite l'utilizzo di piattaforme per videoconferenze per effettuare collegamenti con media, per interviste dedicate, interventi in dibattiti di attualità, partecipazione a eventi online.

### La presenza di Exodus sul web

Exodus è stato un avamposto anche nella comunicazione web creando il primo portale internet di settore **con il sito [www.exodus.it](http://www.exodus.it)**, con l'obiettivo di fornire una chiave di lettura diversa degli avvenimenti quotidiani, di proporre "buone notizie" e "valori positivi", oltre che di fornire una presentazione istituzionale delle attività della Fondazione.

Exodus è presente su tutti i social più importanti: Facebook, Twitter, YouTube, LinkedIn, Instagram.

## 5) SITUAZIONE FINANZIARIA

### 5.1 - STATO PATRIMONIALE

	ATTIVITÀ	2023	2022		PASSIVITÀ	2023	2022
35	Immobilizzazioni materiali	2.481.351	2.667.389	47	Capitale sociale	464.811	464.811
36	Immobilizzazioni immateriali	723.174	839.778	48	Riserve	1.700.330	2.381.408
37	Immobilizzazioni finanziarie	56.000	0	49	Contributi c/capitale		
				50	Utile (perdita) d'esercizio	-124.077	-681.078
					<i>Tot. Patrimonio netto</i>	<i>2.041.064</i>	<i>2.165.141</i>
38	Magazzino	0	0				
39	Titoli	105.437	0	51	TFR	405.565	551.891
40	Crediti comml v/ clienti privati	0	0	52	Finanziamenti lungo termine	205.319	227.255
41	Crediti comml v/enti pubblici	896.965	864.014	53	Altro passivo consolidato	0	0
42	Crediti per contributi	0	0	55	Debiti v/fornitori	458.938	655.163
43	Altro attivo circolante	572.798	585.344	56	Debiti v/banche	805.249	1.308.338
44	Cassa	7.380	14.411	57	Debiti v/lavoratori	589.165	602.227
45	Banca	283.390	885.474	58	Altro passivo a breve	632.005	346.395
46	<b>Totale Attivo</b>	<b>5.137.305</b>	<b>5.856.410</b>	59	<b>Totale passivo</b>	<b>5.137.305</b>	<b>5.856.410</b>

Composizione del Patrimonio netto	2023	2022
Fondo di dotazione vincolato dpr 361/2000	50.000	50.000
Fondo di gestione	414.811	414.811
Riserva di rivalutazione art. 110 co. 2 L. 126/2020	60.552	60.552
Riserva facoltativa	3.882.630	3.882.630
Perdite portate a nuovo	-2.242.852	-1.561.774
Perdita dell'esercizio	-124.077	-681.078
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>2.041.064</b>	<b>2.165.141</b>



**exodus®**  
*of Antonio Luffi*

**Fondazione Exodus Onlus**

Viale Giuseppe Marotta, 18/20  
20134 – Milano

Tel. 02/210151 - Fax 02/21015328

e.mail: [exodus@exodus.it](mailto:exodus@exodus.it)

Codice fiscale - 97181590155

Partita IVA - 12066380150

**exodus.it**